

La leggenda - I maccheroni di Napoli

Che cos'è la leggenda

La leggenda è un racconto molto antico che mescola realtà e fantasia. Fa parte della tradizione popolare e non ha mai un solo autore, perché nasce grazie al contributo di più persone che, con il passare del tempo, trasformano il racconto originario in uno sempre più fantastico.

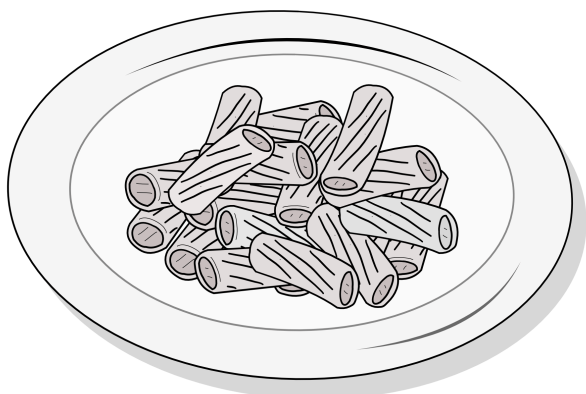
Le leggenda è un racconto tramandato a voce nel corso dei secoli e scritto solo in tempi recenti.

Come è nata la leggenda

La leggenda cerca di spiegare con l'immaginazione fatti che non si conoscono bene o non si riesce a capire, ad esempio: come si è formato il lago d'Iseo? Perché le rocce delle Dolomiti sono di colore chiaro, diverso da quello di tutte le altre montagne? A volte invece cerca di spiegare l'origine di feste, di giochi e di ricette.

Il segreto del mago

Questa leggenda parla di come sono nati i maccheroni, la tipica pasta napoletana. È stata tramandata a voce di generazione in generazione per i vicoli della città di Napoli e si è arricchita di volta in volta di nuovi particolari, come quello della salsa al pomodoro in un periodo in cui in Europa il pomodoro non era ancora arrivato. La leggenda è stata poi trascritta da Matilde Serao nel suo libro "Leggende napoletane".



Nel 1220, a Napoli, durante il regno di Federico II di Svevia, all'ultimo piano di una casetta stretta e alta con le finestre piccole e i vetri sporchi in vico dei Cortellari abita un mago di nome Cicho. L'uomo passa le sue giornate chiuso in casa solo, senza amici e parenti, e passa ore intere curvo sopra una pentola che bolle. Secondo i vicini prepara incantesimi¹, anche se il suo servo compra in piazza soltanto pomodori, cipolle, aglio e semplici erbe di cucina come il basilico, il prezzemolo e la maggiorana. In realtà, Cicho non è un mago, ma un inventore che da giovane è stato ricco e felice, poi, una volta finiti i

soldi e rimasto solo e povero, ha deciso di studiare e sperimentare ricette di cucina, per regalare la felicità a tutti i napoletani con il cibo.

Un giorno, la vicina di Cicho, Jovannella di Canzio, donna furba e pettegola², si nasconde dietro la porta del mago per scoprire i suoi segreti e rubargli la ricetta. Jovannella infatti è sposata con Giacomo, sguattero³ del palazzo del re Federico II, e gli dice:

- Giacomo, se hai il coraggio di fare quello che ti dico, presto saremo ricchi.
- Sei forse diventata una strega?
- Non dire sciocchezze! Ascolta. Devi dire al cuoco di palazzo che io conosco un cibo così nuovo e squisito da meritare l'assaggio del re.
- Donna, tu sei pazza!

¹ incantesimi: magie, stregonerie

² pettegola: chiacchierona

³ sguattero: addetto ai lavori più umili della cucina

– Prego Dio di togliermi questa lingua che ho tanto cara, se dico una bugia!

E con molte parole Jovannella convince il marito a parlarne con il cuoco.

La donna viene quindi invitata al palazzo del re e in tre ore prepara i maccheroni impastando la farina con poca acqua, sale e uova e tagliando la pasta in strisce, che arrotola a forma di piccoli cannelli e mette ad asciugare al sole. In una pentola fa soffriggere strutto di maiale⁴, cipolla tagliata sottile e sale, aggiunge poi un grosso pezzo di carne. Infine, versa dentro alla pentola il succo dei pomodori che ha spremuto in uno straccio e lascia cuocere a fuoco lento. Quando viene l'ora del pranzo Jovannella prepara un pentolone⁵ di acqua bollente dove rovescia i cannelli di pasta. Mentre i maccheroni cuociono grattugia una grande quantità di formaggio di Parma. Cotta la pasta, la separa dall'acqua e la condisce alternando una cucchiata di formaggio e una di salsa.

Il re Federico II mangia i maccheroni con gusto e regala a Jovannella cento monete d'oro per ringraziarla della felicità che quel piatto incredibilmente buono gli ha donato.

Da quel momento, ogni nobile napoletano vuole avere la famosa ricetta e manda il proprio cuoco ad impararla da Jovannella, tanto che in poco tempo i maccheroni al ragù di carne si diffondono in tutta Napoli. Intanto Cicho, chiuso nella sua cucina, non sa niente di quello che sta succedendo a Napoli. Un giorno però decide di uscire a prendere una boccata d'aria e viene subito colpito da un odore familiare che proviene da una casa vicina. Quando chiede alla padrona cosa sta cucinando lei risponde che sta preparando i maccheroni secondo la ricetta di Jovannella di Canzio. Il mago capisce tutto e sente un dolore talmente forte che scompare per sempre dalla sua città. Solo in punto di morte⁶, Jovannella rivela⁷ di aver rubato l'invenzione dei maccheroni al povero mago.

La leggenda narra che nella casa di vico dei Cortellari, dentro la stanza del mago, ogni sabato notte, Cicho il mago ritorna a tagliare i suoi maccheroni, Jovannella di Canzio gira il mestolo nella salsa del pomodoro e il diavolo con una mano gratta il formaggio e con l'altra soffia sotto la caldaia.

[Adattamento e riduzione da Matilde Serao, *Leggende napoletane*, www.liberliber.it]

Dopo aver letto il testo indica se le seguenti frasi sono vere o false:

	V	F
I fatti raccontati nella leggenda si svolgono a Napoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cicho passa le sue giornate in compagnia di tanti amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Jovannella è la vicina di casa di Cicho	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cicho da giovane è stato povero e infelice	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cicho vuole rendere felici i napoletani con il cibo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Jovannella è la moglie del re	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Jovannella inventa la ricetta dei maccheroni al ragù	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I maccheroni non piacciono a Federico II	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La ricetta dei maccheroni diventa famosa a Napoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cicho scopre per caso che Jovannella gli ha rubato la ricetta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

⁴ strutto di maiale: grasso di maiale

⁵ pentolone: grossa pentola

⁶ in punto di morte: quando sta per morire

⁷ rivela: dice, ammette